

CORONAVIRUS: LE MISURE

Battaglia sul lockdown

Il mondo scientifico concorda sulla necessità di misure più stringenti. Opinioni diverse sul come attuarle, se con un blocco generale o con chiusure chirurgiche. Il nodo Arcuri

di **MATTEO GUIDELLI**

■ **ROMA** È necessario «rafforzare» le misure in tutto il Paese per «contenere» la diffusione delle varianti del Covid. Con il governo che deve ancora ottenere la fiducia in Parlamento, gli esperti rilanciano l'allarme: dall'Istituto superiore di Sanità al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie fino al Comitato tecnico scientifico, l'input è sempre lo stesso. Fino a quando non si rallenta la corsa del virus è impossibile pensare ad un allentamento delle restrizioni. Un messaggio chiaro che potrebbe portare ad un'ulteriore stretta e che l'esecutivo valuta, come conferma il ministro per gli Affari Regionali **Mariastella Gelmini** al termine della riunione con il Cts. «La pandemia è ancora forte, non si può scher-

zare. Se è necessario fare scelte di rigore si fanno». Ma la prima a dividersi sulla linea è la comunità scientifica: lockdown duro per un paio di settimane o interventi «selettivi». Che la situazione sia seria, gli esperti e tecnici lo dicono e lo scrivono nei documenti ufficiali da giorni. E la nota con cui palazzo Chigi ha intestato al governo l'ordinanza firmata dal ministro della Salute **Roberto Speranza** per bloccare l'apertura degli impianti da sci - sapendo di scatenare la protesta dei governatori del Nord e della parte della nuova maggioranza che li sostiene, Lega in testa - è la conferma che la linea scelta è quella del rigore. L'analisi degli scienziati non lascia spazio a interpretazioni. «La diffusione di varianti con maggiore trasmissibilità - dice lo studio dell'Iss - può avere un impatto rilevante se non vengono adottate misure di mitigazione adeguata». Una posizione che è sulla stessa linea di quella del

Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc).

Su come intervenire, però, gli scienziati non sono così compatiti. L'appello del consulente del ministro Speranza, **Walter Ricciardi** - lockdown totale per un periodo di tempo limitato - è stato raccolto dal virologo **Andrea Crisanti** e dall'infettivologo del Sacco di Milano **Massimo Galli**, secondo il quale però una chiusura totale avrebbe senso se accompagnata da una vaccinazione di massa. Favorevole anche il Gimbe. Di altro avviso il direttore dello Spallanzani **Francesco Vaia** e l'assessore alla salute della Puglia **Pierluigi Lopalco**, secondo i quali servono chiusure «chirurgiche e selettive». Come si muoverà il nuovo governo? La linea la darà il premier **Mario Draghi in Senato**, indicandola assieme all'altro pilastro della lotta al virus, la campagna di vaccinazione di massa che il professore ha già fatto sapere essere una priorità per il Paese.

Ma prima ci sono almeno altri due nodi da sciogliere: il pressing del centrodestra nel governo per mettere all'angolo il Commissario per l'emergenza **Domenico Arcuri**, e il rapporto con le Regioni. E per quanto riguarda il Commissario Lega e Fipuntano su **Guido Bertolaso**.

I ipotesi lockdown: il parere degli esperti



Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute

- Urge cambiare la strategia di contrasto al virus: lockdown totale e immediato di durata limitata, per riportare la circolazione del virus sotto i 50 casi al giorno su 100 mila abitanti
- La strategia di convivenza è inefficace e condanna all'instabilità
- Potenziare il tracciamento e rafforzare la campagna vaccinale



Andrea Crisanti, virologo

- Evitare che la diffusione della variante inglese aumenti la circolazione del virus
- Chiudere e lanciare un programma nazionale di monitoraggio delle varianti



Giorgio Palù, presidente Aifa

- Non è il momento per le riaperture
- Tenere il virus a bada per uscire dall'emergenza



Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe

- Lockdown per due settimane oppure stop&go per tutto il 2021
- Chiudere significa abbassare la curva e poter riprendere il tracciamento





Una famiglia passeggia per una via a Milano e sullo sfondo alcune persone all'interno di un ristorante e una scritta su un muro di protesta contro una possibile nuova chiusura per evitare la terza ondata



I navigli di Milano deserti durante il lockdown dello scorso marzo (Ansa)



Peso: 8-57%, 9-38%

Stop allo sci



IL PROVVEDIMENTO

- Vietate le attività sciistiche amatoriali almeno fino al

5 marzo 2021



LA DECISIONE

- Tiene conto dei più recenti dati epidemiologici comunicati il 12 febbraio dall'ISS
- Misure analoghe sono state adottate in Francia e in Germania



LE PROTESTE

- Impianti aperti in mattinata nella Piana di Vigizzo, in alta Ossola
- Gestori riuniti alla partenza della seggiovia a Pian Muné
- Flash mob a Bardonecchia



IL PARERE DEL CTS

- Riapertura troppo rischiosa
- Non ci sono più le condizioni per aprire



LE REAZIONI

- Ira delle Regioni, degli operatori del settore e della Lega
- Stefano Bonaccini*: stupore e sconcerto, in particolare per il metodo e la tempistica dell'annuncio

*Presidente della Conferenza delle Regioni



Peso: 8-57%, 9-38%